



Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza



Innovazione Rete Territorio La nostra idea per il terzo settore

L'EVENTO Il cantautore ospite d'eccezione della serata al Comunale con la cerimonia di premiazione del concorso

IL PROGETTO È il primo nel Vicentino



La festa sul palco del Teatro comunale i protagonisti del grande appuntamento promosso dal Centro di servizio per il volontariato per festeggiare quanti si impegnano con dedizione e gratuità.



La grafica il Csv lancia l'iniziativa "Donor hero" rivolta agli studenti

Vecchioni canta per i volontari «Sono un punto di riferimento»

Premiati "Donna chiama donna" Federazione provinciale di Vicenza e anche Autismo triveneto onlus «Io mi inchino alla loro umanità»

Laura Pilastro

●● Un segnale di gratitudine che forse non potrà mai del tutto ricompensare la dedizione di chi ogni giorno si spende per gli altri, ma che accende i riflettori sulle tante associazioni impegnate a riempire di significato la parola "solidarietà". È quanto ha parlato con «L», lo scorso 9 dicembre al teatro Comunale, l'omaggio in musica, parole e premi dedicato al mondo dei volontari vicentini, in occasione della Giornata internazionale del volontariato. Una serata densa di emozioni con un ospite d'eccezione, il cantautore Roberto Vecchioni, a coronare il momento più importante dell'anno per gli "angeli" della comunità: la cerimonia di premiazione del concorso "Volontari...Facciamo la differenza!", che ha permesso di assegnare un riconoscimento a tre associazioni segnalate e votate dai cittadini per le loro attività sul territorio cittadino e provinciale.

L'evento, organizzato dal Centro di servizio per il volontariato della provincia di Vicenza, in collaborazione con l'assessorato alle politiche sociali del Comune, ha visto brillare, per quanto riguarda la città, Donna chiama donna, mentre a pari merito per la provincia si sono distinte Autismo triveneto onlus e Volontariato in rete-Federazione provinciale di Vicenza. Ognuna con un preciso campo d'azione: Donna chiama donna gestisce il Centro anti violenza del Comune di Vicenza, che nel tempo ha visto aumentare le prese in carico di donne vittime di maltrattamenti (246 tra il Cev della città e lo sportello di Arzignano). L'associa-

zione è stata premiata "Per il lavoro continuativo fatto con le donne anche durante la pandemia e per l'importante contributo alla prevenzione mediante l'attività nelle scuole". Sul palco, a ritirare il premio, c'era la presidente Maria Zatti, con l'assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto che ha parlato dell'associazione come di «un punto di riferimento importante soprattutto durante gli ultimi due anni di emergenza sanitaria».

Per la provincia di Vicenza, invece, quest'anno il premio all'associazione dell'anno è andato, ex aequo, a due realtà festeggiate da una folta rappresentanza di sindaci e da Maria Cristina Franco, sul palco da vicepresidente della Provincia, prima delle elezioni del nuovo consiglio: «Dando visibilità a queste realtà - le sue parole - si crea una catena positiva». Un circolo virtuoso innescato anche da Autismo Triveneto, cui si rivolgono ogni anno 200 famiglie. La onlus, premiata "Per la costanza nell'impegno a sostegno delle famiglie con persone autistiche", ha contribuito negli anni a diffondere la conoscenza delle strutture sanitarie per la gestione e la cura dei pazienti, come testimoniato dalla presidente Antonella Dalla Pozza. Podio condiviso con Volontariato in Rete-Federazione provinciale di Vicenza, costituitasi grazie a un gruppo di cinque organizzazioni di volontariato operanti in ambiti diversi, che oggi conta 215 associazioni, e gestisce il Csv berico. Un premio assegnato "Per l'attenzione agli ultimi, per la dedizione nel promuovere il volontariato tutto", come recitano le motivazioni del riconoscimento che il presidente Mario Palano, i consiglieri e



L'ospite Roberto Vecchioni ha dato vita a un emozionante concerto in cui ha parlato e cantato di amore e rispetto



In città L'associazione più segnalata è stata Donna chiama donna



In provincia Autismo Triveneto segnalata con Volontariato in rete

la direttrice Maria Rita Dal Molin - alla quale si deve nel 2005 la nascita dell'associazione - hanno voluto dedicare a tutto il volontariato vicentino. Un riconoscimento speciale per l'aiuto dato alle associazioni durante la pandemia, è stato consegnato anche all'assessorato regionale alla sanità e ai servizi sociali Manuela Lanzarin, alla quale è andata la medaglia commemorativa di "Padova capitale europea del volontariato". «Questi due anni di pandemia - ha commentato Lanzarin - ci hanno dimostrato l'immenso valore dell'attività di coloro che dedicano le loro energie a sostegno della collettività».

Proprio a loro, Vecchioni ha rivolto le sue canzoni più belle, ma anche le poesie e gli aneddoti: «Io mi inchino - ha esordito il professore - alla nobiltà e all'umanità dei volontari vicentini». «Questo concerto - hanno concluso Palano e Dal Molin - è stato il modo più bello di dire loro grazie. Vecchioni ha dedicato ai volontari canzoni che parlano dell'amore, l'unica parola che racchiude in sé concetti come il rispetto, la collaborazione e la condivisione».

L'arte del dono insegnata in aula alle elementari

Un percorso di educazione civica per sensibilizzare fin dall'infanzia

●● Il dono non è una materia di studio, ma la propensione alla generosità può essere educata e coltivata sui banchi di scuola, sin dall'infanzia. È questo il senso di "Donor Hero" (dall'inglese "il donatore eroe"), il primo progetto in Italia che ha l'obiettivo di stimolare la raccolta fondi delle giovani generazioni. Un percorso di educazione civica che coinvolge gli insegnanti chiamati a trasferire nei più piccoli - gli studenti di quarta e quinta elementare - valori quali la partecipazione, la cittadinanza attiva e la responsabilità sociale.

Il progetto didattico, già realtà a Milano e Torino, si prepara a partire anche a Vicenza, in collaborazione con il Centro di servizio per il volontariato berico. A idearlo è Fondazione rete del dono, realtà che ha l'obiettivo di diffondere la cultura del dono e del crowdfunding come espressione di impegno civile, assieme alla società di consulenza di fundraising e peopleraising, Fundraiserperpassione.

Si tratta di un programma interdisciplinare di avvicinamento al dono e alla solidarietà che ha come destinatari le scuole di tutta Italia. I bambini vengono avvicinati alla pratica del dono, stimolati a viverlo e integrarlo nella propria vita. Come? Attraverso il gioco che contribuisce a offrire maggior consapevolezza di sé e degli altri.

Il programma prevede un corso di formazione per gli insegnanti, al fine di dotarli degli strumenti utili per realizzare il percorso didattico con i bambini.

Quindi il progetto si svilupperà in sette moduli con gli alunni, in cui si alternano di-

verse fasi: attiva, riflessiva, argomentativa ed espressiva e infine una fase conclusiva in cui si può progettare e attuare insieme all'insegnante una campagna di raccolta fondi, coinvolgendo direttamente un ente non profit individuato dalla scuola.

Durante i moduli previsti dal programma verranno attivate competenze interdisciplinari, con particolare riguardo a educazione civica, italiano, inglese e matematica. Gli alunni saranno inoltre coinvolti sul piano cognitivo, simbolico, esperienziale e affettivo.

«Abbiamo scelto di promuovere questo progetto perché crediamo fortemente che quella del dono sia una cultura che va diffusa - spiegano Mario Palano e Maria Rita Dal Molin, rispettivamente presidente e direttrice del Csv di Vicenza - . I ragazzi hanno una sensibilità speciale e diventano testimonial e portavoce anche nelle famiglie e con gli altri adulti. Solo con la consapevolezza che facciamo parte di una comunità e quindi che è importante sostenere chi è in situazioni di bisogno, possiamo pensare a costruire, passo dopo passo, società più accogliente per tutti. Non sono facili idealismi ma un percorso molto concreto, che arricchisce chi lo intraprende in modi impensabili».

In occasione della prima edizione dell'iniziativa, durante l'anno scolastico 2021-2021, tutte le classi partecipanti saranno invitate a partecipare al concorso Donor Hero con l'obiettivo di co-progettare insieme ai bambini la mascotte del progetto.

● I.P.